



Il CRED è la struttura tecnica di supporto alla programmazione, alla progettazione e all'organizzazione delle attività e degli interventi di area della Conferenza Zonale dell'Educazione e dell'Istruzione.

Il CRED ha le seguenti funzioni:

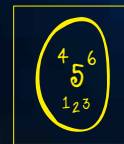
- coordinamento pedagogico zonale 0-6
- coordinamento educazione e scuola 3-18

Tali funzioni si esplicano in maniera sinergica e garantiscono l'integrazione e il confronto delle attività e degli interventi rivolti ai/alle bambini/e e ai/alle ragazzi/e in età scolare e pre-scolare.



Edizioni Artebambini ente riconosciuto e accreditato dal MIUR si occupa da 20 anni di edizioni di qualità per bambini e ragazzi che vedono l'arte protagonista attiva.

Edita **RivistaDADA**, strumento che invita e accompagna i bambini e le loro famiglie alla scoperta di artisti, movimenti culturali e temi di attualità attraverso racconti, esperienze e proposte laboratoriali, suggerisce inventiva, creatività e poesia per un'iniziazione piacevole e gioiosa alla cultura, alla lettura e all'arte.



LA CARTA ZONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

IN ALLEANZA PER IL DIRITTO ALL'INFANZIA

Percorsi Identitari della Zona Educativa Pisana



“Abbiamo bisogno di un tempo nuovo... tempi lunghi e vuoti cioè non organizzati se non da se stessi... pieno anche di momenti morti, di soste, di noia dai quali può scaturire qualche nuovo progetto”

Penny Ritscher

Percorsi Identitari della Zona Educativa Pisana

Che cosa identifica e caratterizza un territorio?

Il dialogo, il confronto, la partecipazione attiva dei soggetti, l'impegno congiunto sono strumenti fondamentali di lavoro che accomunano e caratterizzano un territorio che si pone come obiettivo la promozione dei diritti dell'infanzia e i valori dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'ascolto empatico, del sostegno e del benessere dei bambini e delle bambine.

La Zona Educativa Pisana, partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle specificità di ciascun territorio comunale, attraverso il confronto e la promozione della riflessività sulla pratica educativa, ha avviato un percorso formativo volto alla costruzione partecipata di una Carta Zonale dei Servizi Educativi per l'Infanzia, espressione della volontà di rafforzare un'identità pedagogica di area e di costruire relazioni significative e di fiducia con le famiglie.

L'attività di formazione e ricerca svolte hanno messo a valore l'importanza di condividere le esperienze, di scambiarsi riflessioni, di recuperare la capacità dialogica e di corrispondere alle famiglie un'elevata qualità dei servizi.

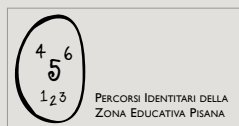
La costruzione di una Carta Zonale dei Servizi Educativi è stata promossa dalla scelta istituzionale, operata dalla Conferenza Zonale dell'Educazione e Istruzione della Zona Pisana, di “mettersi insieme” per garantire un'educazione di qualità e raccogliere sinergie, nel territorio zonale, per lo sviluppo dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del PEZ, Progetto Educativo Zonale della Zona Educativa Pisana.

Tania Meoni

Coordinatrice Pedagogica Zonale - Zona Educativa Pisana





Progetto grafico e impaginazione

Erratacorrigè, Bologna

Fotografie dell'archivio Artevambini, dell'Associazione AIGAM e del CRED della Zona Educativa Pisana

Editing di Mauro Speraggi e Giulia Beghè

Prima edizione 2019

© Edizioni Artebambini

Via del Gandolfo, 5G

40053 Bazzano (Bologna)

www.artebambini.it

Stampato in Italia

INDICE

■	PREMESSA LA CARTA DEI SERVIZI, UN'OCCASIONE DI DIALOGO CON IL MONDO DELL'EDUCAZIONE	4
	Costruire insieme la Carta dei Servizi: un percorso partecipato e rinnovato	6
	Il territorio si presenta	8
	Perché la Carta dei Servizi Educativi?	11
	Il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia: il rapporto pubblico-privato	13
■	1 I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA: LUOGHI E IDEE CHE EDUCANO	15
	1.1 Costruire alleanza dalla parte dei bambini e delle bambine	16
	1.2 Le forme della partecipazione	18
■	2 FARE QUALITÀ PER IL “BENE EDUCARE”	21
	2.1 Il gruppo educativo: professionisti dell'educazione	22
	2.2 Il coordinamento pedagogico	24
	2.3 La valutazione: pensare la qualità per verificare gli esiti	26
	2.4 La continuità educativa: verso un sistema integrato zerosei	28
■	3 LO SPAZIO CHE EDUCA	31
	3.1 Crescere dentro... e fuori in lentezza	32
	3.2 Dentro e fuori in continuità	34
	3.3 La cura degli spazi esterni per il benessere dei bambini	36
	3.4 Il tempo come spazio di relazioni	37
■	4 LA RETE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZERO-TRE	39
	4.1 Informare i genitori: servizi accessibili e trasparenti	40
	4.2 Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia nella zona pisana	43
	4.3 I diritti dei bambini: la normativa di riferimento	45
	RINGRAZIAMENTI	47





Premessa

**LA CARTA DEI SERVIZI,
UN'OCCASIONE DI DIALOGO
CON IL MONDO DELL'EDUCAZIONE**

COSTRUIRE INSIEME LA CARTA DEI SERVIZI: UN PERCORSO PARTECIPATO E RINNOVATO

di Lorenzo Del Zoppo

Vice-Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Vecchiano

Per offrire ai bambini più piccoli solide basi educative e di socializzazione sono indispensabili servizi educativi che garantiscano alti standard qualitativi; infatti, un sistema educativo di qualità è sia primario strumento di riduzione delle disuguaglianze sia indispensabile sostegno per una piena crescita della persona.

All'interno di questa cornice, opera la Conferenza Zonale Educativa quale ente di riferimento per la diffusione omogenea dei servizi educativi. Infatti, la Conferenza ha il compito istituzionale di

promuovere la crescita qualitativa delle strutture educative attraverso il costante confronto e il continuo dialogo tra i vari attori coinvolti; avvalendosi in particolare dei Coordinamenti zionali sono rilevati i bisogni e le esigenze di ciascun territorio e, conseguentemente, elaborati e progettati gli interventi pedagogici necessari.

Allora, è evidente come la qualità dei servizi educativi sia il risultato di più fattori perché l'essenza stessa del servizio è costituita da una pluralità di relazioni e di legami sociali intrecciati tra loro; il



servizio educativo è quindi un luogo dove tutte le persone coinvolte, pur con ruoli e competenze differenti, concorrono alla buona riuscita del progetto educativo e, di conseguenza, alla crescita qualitativa del servizio.

Ecco che si rende palese il significato della Carta dei Servizi Educativi oggetto della presente pubblicazione: uno strumento trasparente di conoscen-

za della propria realtà, redatto attraverso il dialogo e il confronto, per programmare e progettare gli interventi migliorativi più opportuni .

E proprio questo senso di costante miglioramento guida i soggetti coinvolti nell'azione educativa sul nostro territorio: questa Carta è rivolta a tutti loro, con il ringraziamento per la costante collaborazione nell'interesse del futuro dei bambini.



IL TERRITORIO SI PRESENTA

di Tania Meoni, Coordinatrice Pedagogica Zonale – Zona Educativa Pisana

Il territorio della zona educativa pisana comprende i comuni di Pisa, Calci, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano.

Questi comuni, sostenuti dalle indicazioni regionali, da tempo sono impegnati nello sviluppo e nella qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato e coerente con il diritto all'educazione fin dalla nascita.

Il territorio presenta 53 unità di offerta educativa per i bambini da zero a tre anni, a gestione pubblica e privata, secondo quanto previsto dalla legge della Regione Toscana n.32/2002 e meglio specificati dal Regolamento Regionale DPGR 41/R del 2013.

Accanto al nido si sono sviluppate forme integrative dei servizi come lo spazio gioco, il centro per bambini e famiglie, il servizio educativo





in contesto domiciliare e forme sperimentali di servizi, come i centri educativi zerosei; tutti gli educatori trovano nei percorsi di formazione zonale opportunità di una più coerente significazione progettuale nella realtà dei diversi luoghi educativi. Questo processo viene sostenuto attraverso programmi intensi di qualificazione professionale e di cura formativa per la progettualità dei servizi educativi offerti ai bambini e ai loro genitori e per la promozione di una identità pedagogica di area.

La *Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione*, formata dagli assessori alla Pubblica Istruzione dei sei comuni, indirizza le politiche e programma in modo integrato e unitario gli interventi, coordinando l'azione dei Comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della zona.

Gli organismi che supportano la *Conferenza Zo-*

nale nella programmazione e nella gestione delle attività e degli interventi di area sono:

- la struttura di supporto tecnico-organizzativo zonale, costituita dai tecnici dei servizi educativi dei comuni e dalla referente della segreteria tecnica;
- il CRED (Centro Ricerche Educative-Didattiche) della Zona Pisana.

Il CRED ha le funzioni di coordinamento pedagogico zonale 0-6 e di coordinamento educazione e scuola 3-18; tali funzioni si esplicano in maniera sinergica e garantiscono l'integrazione e il confronto delle attività e degli interventi rivolti ai bambini e ai ragazzi in età pre-scolare e scolare.

Il CRED fornisce consulenza tecnico-pedagogica sia alla struttura tecnica di supporto che alla Conferenza, per la programmazione e la progettazione degli interventi, anche curandone la gestione e la realizzazione.



La *Conferenza della Zona Pisana* ha conferito riconoscimento formale, regolamentando l'*Organismo di Coordinamento Gestionale e Pedagogico Zonale*, che recepisce gli orientamenti regionali e crea azioni ponte fra questi e il sistema di governance zonale. Tale organismo è costituito al fine di garantire coerenza e dinamismo progettuale nell'ambito del sistema integrato territoriale dei servizi educativi per la prima infanzia, nel rispetto della loro autonomia gestionale. In esso trovano, infatti, rappresentanza i coordinatori pedagogici, i titolari e i gestori dei servizi educativi pubblici e privati attivi nei sei comuni della *Zona Pisana*.

In considerazione della complessità e delicatezza delle attività di controllo necessarie per garantire le condizioni di qualità, identificate dal Regolamento Regionale, quali requisiti per i servizi educativi autorizzati e accreditati, la *Zona Educativa Pisana*, per volontà della Conferenza, ha inoltre istituito un'apposita *Commissione Multi-professionale Zonale*, che opera in continuità

nei sei Comuni, per verificare la permanenza dei requisiti di legge previsti e per promuovere la qualità dell'offerta.

Proprio la consapevolezza della qualità raggiunta ha incoraggiato la scelta di dare una chiara visibilità alle risorse educative per l'infanzia presenti all'interno del territorio e al progetto pedagogico che consente ai bambini il pieno sviluppo delle loro potenzialità e dà forma alla diversificazione dell'offerta.

Nasce così *La Carta dei Servizi per la Prima Infanzia della Zona Pisana*.

“– Bene, gatto. Ci siamo riusciti – disse sospirando – Sì, sull'orlo del baratro ha capito la cosa più importante – miagolò Zorba
– Ah sì? E cosa ha capito? – chiese l'umano
– Che vola solo chi osa farlo – miagolò Zorba.”

Luis Sepúlveda

PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI?

di Tania Meoni e Sonia Iozzelli

La Carta Zonale dei servizi educativi è un percorso che nel territorio della Zona Pisana intende dare visibilità alle idee pedagogiche e culturali, declinate secondo pratiche educative riflesse e positivamente sperimentate, che presiedono alla qualità del sistema integrato pubblico-privato per il diritto all'educazione fin dai primi anni di vita dei bambini.

Ogni comune, compreso in questa zona, è impegnato a produrre la propria carta dei servizi educativi, o a rinnovarla, attraverso le procedure previste dalla specifica normativa (Direttiva del Consiglio dei ministri/ 1994) e secondo quanto dispone l'articolo 17 del regolamento regionale DPGR n.41/R del 2013.

La Carta è un documento che presenta i servizi per la prima infanzia e le loro modalità di accesso

nel segno della trasparenza e intende corrispondere al bisogno di informazione sui principi pedagogici e organizzativi del sistema, a cui sono tenuti i soggetti titolari pubblici e privati dei servizi.

La Zona Pisana si prefigge di dare conto ai cittadini e alle famiglie della qualità educativa raggiunta dai luoghi educativi predisposti per i bambini più piccoli, nel rispetto del diritto all'educazione fin dalla nascita.

È necessario dare valore a quelle scelte innovative che hanno definito l'identità di ogni luogo educativo come spazi di incontro, di dialogo e di sostegno ai genitori nelle loro responsabilità educative. La partecipazione alla vita del servizio è infatti principio irrinunciabile e si articola in forme diverse, in modo da costruire congiuntamen-





te stili educanti secondo un'immagine d'infanzia condivisa.

Pensare al bambino come soggetto di diritti significa fare riferimento al bambino come persona, che vive nel suo *unicum* di cuore e mente la complessità di relazioni con adulti familiari: i genitori, i nonni, gli educatori del nido danno infatti contorno e identità di affetti e di sentimenti, di valori e di attese, al suo quotidiano contesto di vita.

Ecco perché la Carta dei Servizi per l'Infanzia, come patto educativo tra nido e famiglie, rappresenta un presidio di fondamentale importanza per

sostenere percorsi fruttuosi di corresponsabilità educativa.

L'affidamento del proprio bambino ad una struttura "altra" rispetto alla famiglia richiede una esplicita dichiarazione di intenti da parte di chi è garante della "cosa pubblica", che si assume la responsabilità di offrire contesti di crescita e di sviluppo coerenti nei tempi e negli spazi, con l'idea di bambino come soggetto attivo, costruttore della propria identità e delle relazioni con le "cose" del mondo.

I principi e i valori che vengono esplicitati nella Carta Zonale sono: uguaglianza di opportunità educative per i bambini e le bambine dai 3 ai 36 mesi, di rispetto e di accoglienza delle diversità, la partecipazione delle famiglie, la trasparenza e l'efficacia dell'offerta educativa.

La Carta si collega con i contenuti dei documenti zonali "Cura e educazione" e "Linee Guida Pedagogiche per i servizi educativi alla prima infanzia", proprio perché vuole essere garante di omogeneità e coerenza nella regia della progettualità e della organizzazione dei contesti educativi, pur nel rispetto della storia e identità di ogni comunità educante.

IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA: IL RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO

di Tania Meoni e Sonia Iozzelli

Dare identità alla rete dei servizi per la prima infanzia è stato un impegno dovuto alla trasparenza e visibilità dell'offerta educativa composta, e al tempo stesso coesa, presente nella Zona Pisana, in virtù della condivisione di indirizzi e di principi omogenei che si traducono in buone prassi presenti sia nel pubblico che nel privato autorizzato e accreditato, nei diversi territori. Infatti non è il singolo servizio che si è voluto

mettere in evidenza, ma lo scenario di un sistema che ha un'identità costruita nel tempo, attraverso un dialogo costante intorno al diritto dei bambini e delle bambine al tempo dell'infanzia. La Zona Pisana, e in senso più ampio la Regione Toscana, è un sistema educativo che prende forma e chiede visibilità attraverso una rete di servizi accoglienti, capaci di rinnovarsi per assicurare al tempo dell'infanzia il dovuto riconoscimento.







**I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA:
LUOGHI E IDEE CHE EDUCANO**

I.1 COSTRUIRE ALLEANZA DALLA PARTE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Ogni bambino è portatore di diritti individuali, sociali e civili, come ci richiama la *Carta Internazionale sui Diritti dell'Infanzia*; i nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi di promozione della relazione sociale, sono contesti all'interno dei quali i bambini possano veder riconosciuti ed esercitati i propri diritti.

I bambini e le bambine hanno infatti diritto a luoghi educativi all'interno dei quali tutti gli adulti,

educatori e famiglie, concorrono, con il quotidiano dialogo, nell'offrire le migliori condizioni di crescita e di sviluppo.

I bambini hanno diritto ad essere ascoltati e riconosciuti nelle loro differenze di genere, sociali e culturali; di conseguenza tutti i contesti educativi sono luoghi di esperienze condivise tra soggetti portatori di differenze, in modo da mettere in valore la ricchezza che è insita nella diversità stessa.





DALLA PARTE DELLE FAMIGLIE

I nidi e i servizi educativi per l'infanzia della Zona Educativa Pisana ritengono fondamentale la relazione con le famiglie, come processo di costruzione di alleanza educativa, perché sono comunità fondate sulle relazioni e sul protagonismo dei bambini e delle famiglie stesse.

La relazione è pensata e vissuta come scambio e dialogo; il quadro di riferimento è il riconoscimento di ogni individuo come risorsa, in quanto portatore di cultura e competenza.

L'intento è quello di creare un rapporto di reciprocità basato sulla valorizzazione delle rispettive competenze, sul rispetto delle differenze e della soggettività di ciascuno.

Gli educatori e i genitori sono impegnati nella costruzione di un rapporto di alleanza e di fiducia, che ha come finalità il benessere di ognuno. Siamo di fronte a cambiamenti nel modo di essere e concepire la famiglia, conseguentemente

all'interno dei servizi esistono diversi tipi di famiglie a cui dare attenzione e ascolto, nelle loro attese e nei loro bisogni.

Porsi in una dimensione di empatia e comprensione è la garanzia di un buon inizio nella relazione che intende mettere in valore le risorse gli uni degli altri.

“Possono essere poi organizzati incontri specifici di sostegno alla genitorialità di tipo promozionale, finalizzati a valorizzare le risorse familiari esistenti e a mettere i genitori in grado di dare il meglio di sé e di costruire autonomamente uno stile genitoriale denso di razionalità riflessiva”

Clara Silva

I.2 LE FORME DELLA PARTECIPAZIONE

Gli educatori dei servizi educativi presenti nella Zona Pisana sono impegnati a coltivare e potenziare il dialogo con le famiglie attraverso efficaci forme di comunicazione, in spazi e tempi adeguati. Una buona conoscenza cresce con la gradualità, a partire dall'attenzione all'ambientamento e si articola in modalità diversificate e molteplici:

- i colloqui individuali, per conoscersi e conoscere le storie di ogni bambino, con le sue attitudini e i suoi bisogni;
- l'assemblea generale per la presentazione del servizio e del progetto educativo;
- i laboratori, le mattine aperte al nido, le uscite sul territorio, le feste per condividere esperienze





e momenti di piacevole convivialità;

- gli incontri di piccolo gruppo, per ascoltare pensieri e richieste di cui farsi carico, per trovare le giuste risposte per il bambino e ritrovarsi nella comune impresa di prendersi cura del suo cammino di crescita;
- gli incontri tematici e di approfondimento con esperti sulla genitorialità, per riflettere sul proprio agire e il proprio modo di essere con i bambini e le bambine.

• **I Nidi si presentano:** sono aperti durante il periodo delle iscrizioni per presentare il pro-

prio progetto educativo, far conoscere il personale e gli spazi del servizio.

• **Il Consiglio dei Genitori/Comitato di Gestione:** in ogni servizio vengono istituiti organismi consultivi in cui famiglie, rappresentanti delle istituzioni, del gruppo educativo e ausiliario contribuiscono alla vita dei servizi all'infanzia, con un ruolo propositivo rispetto ad azioni rivolte al territorio e di visibilità del servizio; suggeriscono proposte di miglioramento, non solo per la gestione del servizio, ma per rinforzare l'idea di una comunità che educa.





**FARE QUALITÀ PER
IL BENE EDUCARE**

2.1 IL GRUPPO EDUCATIVO: PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE

Il gruppo di lavoro è luogo di apprendimento e di ricerca continua, di pratica riflessiva che privilegia l'ascolto e l'osservazione, in modo da condividere e promuovere principi e metodologie secondo un'ottica di corresponsabilità educativa. Il gruppo educativo, in ogni servizio, è composto da figure professionali diversificate e complementari: coordinatori, educatori, personale ausi-

liario e personale di cucina che, a diverso titolo, realizzano il progetto educativo in collaborazione con le famiglie.

Proprio la collegialità e la condivisione delle responsabilità caratterizza l'agire educativo, che diventa il fondamento per fare del servizio una comunità di benessere e di positive relazioni.



Mettere in rete il sapere fare e il saper essere garantisce il saper stare insieme nel rispetto e nella capacità di ascolto reciproco.

La coerenza nel fare educativo quotidiano è sostenuta anche dagli interventi sistematici di formazione in servizio, che non si declinano solo nell'acquisizione di abilità e competenze teorico-pratiche ma, anche e soprattutto, in un allenamento costante al confronto e allo scambio tra esperienze diverse.

Avere cura della qualità delle relazioni si traduce in vissuti cooperativi e in un intreccio di risorse personali, che espandono il senso del benessere e la consapevolezza che dentro l'identità del progetto c'è appartenenza.

IL PERSONALE EDUCATIVO

- Ha funzioni educative che comprendono la cura, l'assistenza e il benessere dei bambini e delle bambine, la promozione dello loro sviluppo psicofisico e sociale.
- Cura i rapporti con le famiglie e le strutture sociali.
- Realizza il Progetto, in collaborazione con il

gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento Pedagogico.

- Cura la documentazione, partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

IL PERSONALE AUSILIARIO

- Favorisce il benessere dei bambini collaborando con il gruppo di lavoro e le famiglie alla realizzazione del Progetto Educativo.
- Garantisce la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza.
- Partecipa alle attività di formazione.

IL PERSONALE DI CUCINA

- Prepara pasti nel rispetto dei principi dietetici.
- È addetto all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti, alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro.
- Contribuisce alla realizzazione del Progetto Educativo con il gruppo di lavoro e le famiglie.
- Partecipa alle attività di formazione.



2.2 IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

“Le 35 zone educative in cui è suddiviso il territorio toscano, su cui insistono gli organismi di coordinamento che integrano al loro interno funzioni pedagogiche e gestionali, costituiscono l’ambito ottimale per lo sviluppo delle politiche di educazione e di istruzione regionale, quali enti intermedi ispirati al principio di sussidiarietà e quali punti di riferimento fondamentale per garantire una coerenza degli interventi nella loro complessità.”

Aldo Fortunati

La Conferenza della Zona Pisana ha conferito riconoscimento formale al proprio *Organismo di Coordinamento Gestionale e Pedagogico Zonale* dotandolo di un regolamento che ne definisce composizione e funzioni. Tale *Organismo di Coordinamento*, che recepisce gli orientamenti regionali e crea azioni ponte fra questi e il sistema di governance zonale, è costituito al fine di garantire coerenza e dinamismo progettuale nell’ambito del sistema integrato territoriale dei servizi educativi per la prima infanzia, nel rispetto della loro autonomia gestionale. In esso trovano, infatti, rappresentanza i coordinatori pedagogici, i titolari e i gestori dei servizi educativi pubblici e privati attivi nei sei comuni della *Zona Pisana*.

Il *Coordinamento Pedagogico* dei servizi si definisce attraverso una molteplicità e complessità di funzioni e competenze volte a garantire, tutelare e verificare la qualità dei servizi educativi.

Il *Coordinamento Pedagogico* ha la funzione di realizzare la supervisione sul gruppo di lavoro di ogni singolo servizio e il raccordo fra le attività gestionali e pedagogiche.

L’idea di bambino, l’idea di servizio per l’infanzia,

l’idea di educazione sono gli ambiti fondanti una intenzionalità pedagogica condivisa, guidata dal coordinamento pedagogico, che costantemente deve rafforzare la capacità di riflessione sul proprio agire educativo individuale e collettivo.

Accompagna e sostiene il gruppo di lavoro anche attraverso il *Piano Annuale della Formazione*, di cui monitora l’attuazione; il Coordinamento inoltre prevede e programma, in accordo con tutti i soggetti coinvolti, opportune strategie di facilitazione e di supporto all’inclusione.

Infatti stare in dialogo, disponibili al confronto, si traduce nel saper ascoltare e nel saper comunicare tra persone diverse ma animate da comuni intenti.

“La riflessione che genera saperi è quella che interroga intensivamente la realtà in atto per trovare nuove direzioni di senso”, ci ricorda saggiamente Luigina Mortari.

Quali sono le parole della qualità, cosa c’è da migliorare, come organizzarsi meglio per far



sentire accolte le famiglie, sono quesiti ricorrenti da **SOSTENERE** per **DEDICARE** tempo al confronto.

La regia condivisa del contesto richiede apertura e disponibilità verso l'altro, richiede la capacità di portare a sintesi il sistema delle relazioni per il quale il sostegno del coordinatore rappresenta elemento strategico e risolutivo.

“Sostenere” significa anche coltivare la rete, fare tessuto tra i luoghi dell'educazione e ciò che il territorio esprime, come presenze significative, a partire dalle istituzioni; significa inoltre coltivare legami e relazioni di scambio con gli altri servizi presenti nello stesso territorio e nelle altre zone educative.

2.3 LA VALUTAZIONE: PENSARE LA QUALITÀ PER VERIFICARE GLI ESITI

Per Qualità dei Servizi Educativi intendiamo luoghi di accoglienza, di ascolto e di rispetto di ogni bambino e bambina e dei loro bisogni; sono luoghi significativi che sanno declinare affettività, emozioni e apprendimenti attraverso spazi, materiali e tempi pensati e praticati secondo gli obiettivi del Progetto Educativo.

La Zona Pisana promuove e garantisce servizi di qualità in tutto il territorio grazie allo *Strumento di Rilevazione della Qualità dei servizi Educativi per la Prima Infanzia*, frutto di un lavoro di confronto e di condivisione realizzato dal Gruppo Perma-

nente di Ricerca e Formazione sulla Qualità della Zona Pisana.

Questo strumento prevede la valutazione di più dimensioni dell'agire educativo (spazi interni, esterni, materiali, progettazione pedagogica e educativa, organizzazione del servizio..) con relativi indicatori; a seguito della rilevazione, prevede inoltre la formulazione di un Piano di Miglioramento del Servizio, volto a promuovere l'attenzione e un lavoro specifico in quelle aree in cui il servizio ha evidenziato fragilità o carenze.

Proprio attraverso la conoscenza degli indicatori



di qualità è possibile rendere esigibile da parte degli utenti quella qualità che corrisponde direttamente alla loro soddisfazione. Infatti, con periodicità sistematica, si realizzano valutazioni e monitoraggio e gli esiti sono discussi e analizzati con attenzione al fine di migliorare l'offerta educativa e generare nuove ipotesi di riflessione nei diversi contesti.

La Qualità non può non tenere conto dell'importanza dell'osservazione, dello sguardo costante e allenato a vedere come i processi di apprendimento si esprimono nei bambini e nelle bambine nelle loro relazioni di conoscenza e nelle esperienze loro proposte. Osservazione

che attiene anche agli stili educativi degli adulti come strumento di auto-osservazione per misurare la propria consapevolezza 'educante', all'interno del collettivo, per vedersi e sostenersi in un processo di feedback costante e continuo.

“Riflettere sulla pratica significa potenziare il senso delle azioni, dare valore ai comportamenti della quotidianità, attribuendo ad ognuno significati precisi”.

Aldo Fortunati



2.4 LA CONTINUITÀ EDUCATIVA: VERSO UN SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

La continuità educativa è garanzia di contesti di crescita coerenti, che esprimono una solidarietà diffusa a vantaggio del crescere bene dei bambini e delle bambine.

I servizi educativi per l'infanzia promuovono raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio e con tutte le agenzie impegnate a dare concretezza al diritto all'infanzia. Valorizzare le risorse di ogni bambino, gli stili di apprendimento, i bisogni di cura, sono dispositivi che, nel confronto tra specificità professionali, danno forma e contenuto al percorso zerosei all'insegna della ricerca e della innovazione.

Infatti i centri sperimentali zerosei si muovono in questa direzione, insieme a realtà educative che condividono idee di continuità e di scambio tra nido e scuola dell'infanzia, compresenti nella stessa struttura o in strutture vicine; spazi, tempi, cura educativa e formazione sono gli ambiti di ri-

flessione che consentono di procedere insieme. In particolare il dialogo con la scuola dell'infanzia viene coltivato anche in vista del Sistema Integrato per l'Educazione e l'Istruzione dei bambini dalla nascita a sei anni, che con il settembre dell'anno scolastico 2019/20 dovrebbe diventare realtà (*Dlgs n. 65/2017*).

Guardare al bambino come persona significa anche porgere attenzione e cura ad ogni forma di diversità, disabilità o svantaggio (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*).

Siamo consapevoli che pensare l'educazione del bambino nell'ottica della continuità significa garantire un processo di sviluppo e di evoluzione, coerente e al tempo stesso dinamico e costruttivo, di conoscenze e di apprendimenti per consentire a tutti i bambini e a tutte le bambine basi sicure per il loro sviluppo.







**LO SPAZIO
CHE EDUCA**

3.1 CRESCERE DENTRO... E FUORI ...IN LENTEZZA

“Ripensare il giardino è stato l’inizio di una piccola rivoluzione silenziosa, si è estesa anche agli spazi interni, a tutta la giornata educativa del nido, alla vita quotidiana, ai grandi dettagli, all’organizzazione di tutti gli spazi... all’uso del tempo, al valore della calma”.

Penny Ritscher

La condizione dell’infanzia è oggi fortemente connotata da tempi programmati in spazi chiusi e le esperienze libere di gioco e relazione che i bambini vivono all’aperto sono rare; le competenze dei bambini risultano fortemente connotate da questo tipo di vissuto.

Questo aspetto non può non essere oggetto di riflessione da parte di chi si occupa di educazione; in questo senso i servizi educativi per l’infanzia hanno un ruolo decisivo nel contribuire a costruire una cultura diversa che recuperi il rapporto diretto con l’ambiente naturale.

La cura nella progettazione degli spazi e nella scelta dei materiali nei servizi è un ambito di riflessione imprescindibile al fine di garantire la giusta qualità educativa.

Lo spazio si costituisce con un dentro e un fuori, che rivestono pari importanza e dignità; gli ambienti, sia interni che esterni, devono essere pensati come contenitori di esperienze, le specifiche finalità ed usi devono essere facilmente decodificabili, devono favorire l’autonomia e la libera azione di bambine e bambini, devono essere sicuri, curati e belli.

In questo senso merita un’attenta riflessione il ruolo che i servizi educativi per l’infanzia hanno nel contribuire a ri-costruire una cultura che prediliga l’educazione all’aria aperta e quindi favorisca, attraverso opportune progettualità, l’esperienza del rapporto diretto con l’ambiente naturale.

All’esterno troviamo le opportune condizioni per sostenere concetti come l’autonomia, il benessere, la libertà, le relazioni e gli apprendimenti. A tal fine è necessario investire in maniera autentica sui bambini, occorre una piccola dose di coraggio nell’allentare le richieste e la presenza dell’adulto, a favore di maggiori spazi di intraprendenza delle bambine e dei bambini.

Il fare all’aria aperta, quando diviene pratica quotidiana, offre a bambine e bambini l’occasione di sperimentarsi e di mettere alla prova i propri pensieri, le proprie congetture intorno alla realtà e alla vita che vivono ogni giorno, permettendo di consolidare nel tempo gli apprendimenti. Sostiene, inoltre, l’opportunità per ciascuno, in relazione alle specifiche e individuali capacità e disponibilità, di trovare un proprio protagonismo e



di attribuire un proprio significato all'esperienza educativa.

Un giardino può diventare un grande laboratorio all'aria aperta nel quale si possono sperimentare linguaggi, espressioni e apprendimenti che

possono diventare esperienze di crescita.

Per questo abbiamo sentito la necessità di ripensare i progetti pedagogici ed educativi dei servizi della Zona Pisana in modo che le esperienze all'aperto ne siano parte integrante.

3.2 DENTRO E FUORI IN CONTINUITÀ

L'impegno è quello di **REALIZZARE** una **CONTINUITÀ** tra **INTERNO/ESTERNO** e **DENTRO/FUORI**, continuità intesa come approccio e riflessione educativa, che miri a realizzare un metodo sperimentale di osservazione, scoperta, analisi, narrazione e costruzione della narrazione, di attesa, contemplazione, calma, gestione dell'imprevisto e dell'inatteso, gestione della frustrazione e del rischio.

Le nostre consegne organizzative:

Dare preferenza a:

- *Materiali naturali, di recupero e non strutturati, per stimolare creatività e fantasia.*
- *Luoghi privilegiati della parola, della narrazione e dell'intimità.*
- *Il valore della documentazione che attesti le narrazioni e le esperienze dei bambini.*
- *Spazi accoglienti curati e belli.*
- *Spazi che richiamano l'ambiente familiare.*
- *Ambienti sicuri che offrono esperienze utili alla crescita.*





3.3 LA CURA DEGLI SPAZI ESTERNI PER IL BENESSERE DEI BAMBINI

Lo stare in natura è un elemento fondamentale per la salute fisica e mentale del bambino e per il suo benessere generale; diversi studi (SSN) dichiarano che lo stare all'aperto aiuta a rafforzare il sistema immunitario, a correre meno rischi infettivi, a ridurre la sedentarietà, a prevenire l'obesità infantile.

Non sono indispensabili strutture particolari, ma è sufficiente avere piante, fiori, foglie, tronchi, sassi, terra, cielo, nuvole, rumori, colori, odori, vento, pioggia, neve per attivare lo spazio esterno come luogo di relazione e di apprendimento: dall'esplorazione alla osservazione di eventi e dettagli, dalla narrazione di sé e della propria visione del mondo.

Il contatto diretto con piante ed animali incorag-

gia il rispetto dell'ambiente e degli esseri viventi presenti nel giardino, costruendo empatia e legami emotivi dei bambini con il mondo naturale e i suoi protagonisti.

Entrano in gioco anche la fantasia e la creatività nel gioco delle metafore: "sembra questo, sembra quello".

C'è poi una dimensione trasformativa attraverso il variare delle stagioni, che costituisce motivo di curiosità e di interesse.

Affrontare esperienze che comportano un certo grado di rischio aiuterà il bambino a scoprire e capire la realtà, a conoscere i propri limiti e le proprie possibilità e, dunque, a imparare a gestire il rischio, ad acquisire il concetto di limite e di salvaguardia di se stesso.



3.4 IL TEMPO COME SPAZIO DI RELAZIONI

“Abbiamo bisogno di un tempo nuovo... tempi lunghi e vuoti cioè non organizzati se non da se stessi... pieno anche di momenti morti, di soste, di noia dai quali può scaturire qualche nuovo progetto”

Penny Ritscher

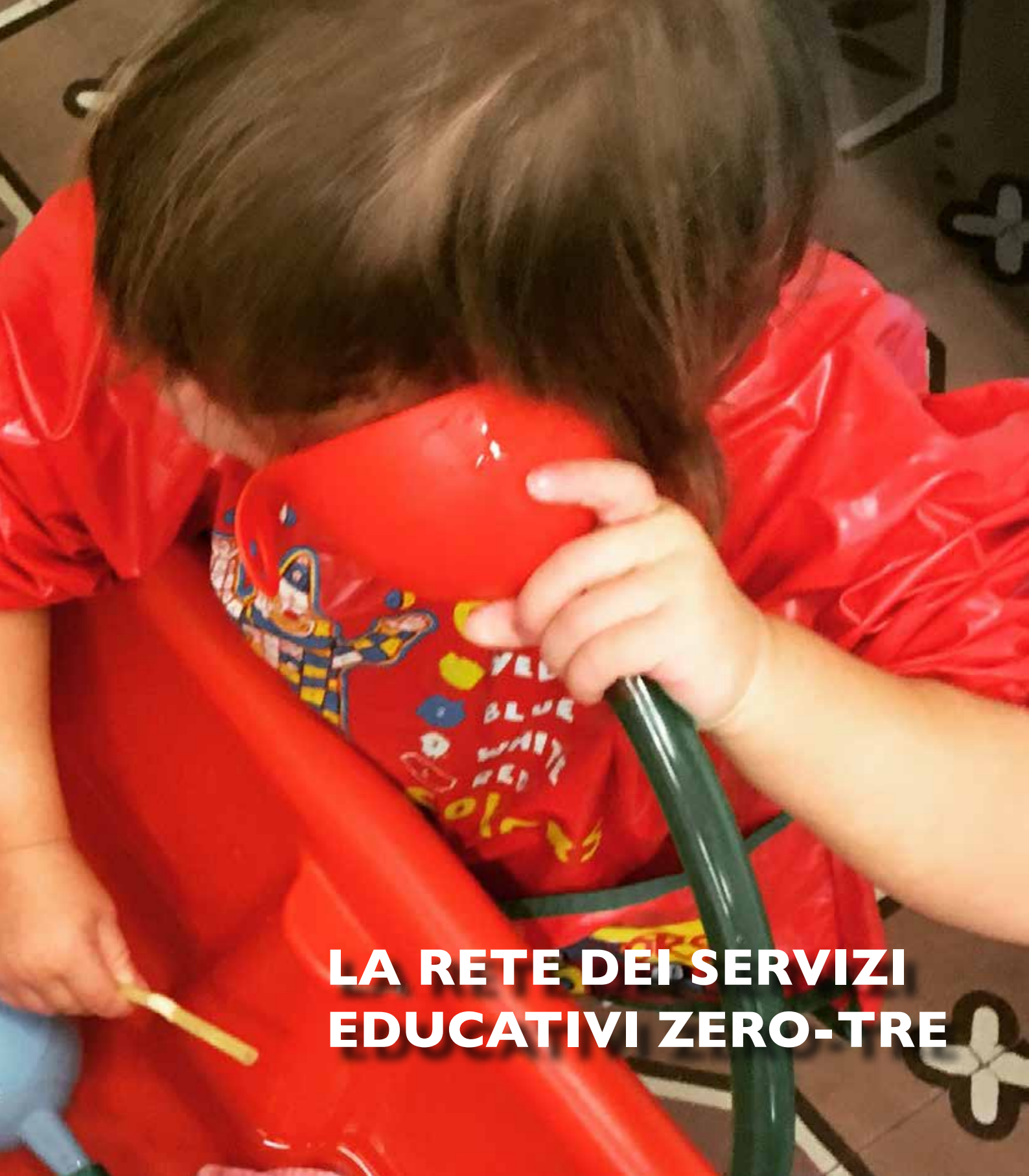
PER GARANTIRE ESITI FRUTTUOSI
OCCORRE GUARDARE IL TEMPO COME
RISORSA EDUCATIVA

Un contesto favorevole è fatto di: clima intimo,
gruppo ristretto, la presenza discreta e al tempo

stesso coinvolgente e incoraggiante dell'adulto,
un contesto in cui ci sia una progettualità pensata dall'educatore ma che lasci al bambino la possibilità di divenire coautore del suo progetto di crescita e di sviluppo.







**LA RETE DEI SERVIZI
EDUCATIVI ZERO-TRE**

4.1 INFORMARE I GENITORI: SERVIZI ACCESSIBILI E TRASPARENTI

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le domande sono inserite nelle graduatorie sulla base di punteggi e criteri di preferenza deliberati da ogni comune e presenti nella rete civica.

CALENDARIO E ORARI

L'organizzazione, il calendario e gli orari dei servizi educativi a titolarità pubblica e privata convenzionati sono definiti annualmente.

Tutte le strutture sono aperte dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno, con sospensione del servizio per Natale e Pasqua.





TARIFFE E COSTO DEL SERVIZIO

Le famiglie concorrono alla parziale copertura delle spese per la frequenza pagando una tariffa mensile determinata in base all'ISEE presentato/autocertificato e tenuto conto della tipologia di struttura frequentata e dell'orario di frequenza scelto. Sono previste agevolazioni per situazioni sociali svantaggiate.

ACCOGLIENZA E ASCOLTO DEGLI UTENTI

La verifica e la valutazione della qualità percepita è pratica diffusa e consolidata nei servizi educativi della zona pisana e costituisce un momento

fondamentale per rispondere ai bisogni reali delle famiglie e dei loro bambini; vengono infatti puntualmente verificate le segnalazioni espresse dai genitori, intervenendo con adeguate soluzioni. Possono essere segnalazioni di fatti, eventi, disservizi per i quali si chiede di porre rimedio; oppure possono essere reclami per insoddisfazioni rispetto a quanto dichiarato nella Carta dei Servizi e ai quali deve essere assicurata adeguata risposta e chiarificazione.

Ogni Comune e ogni servizio è infatti costantemente impegnato ad accogliere e ascoltare le criticità o le proposte di miglioramento al fine di accrescere continuamente la qualità dei servizi educativi.



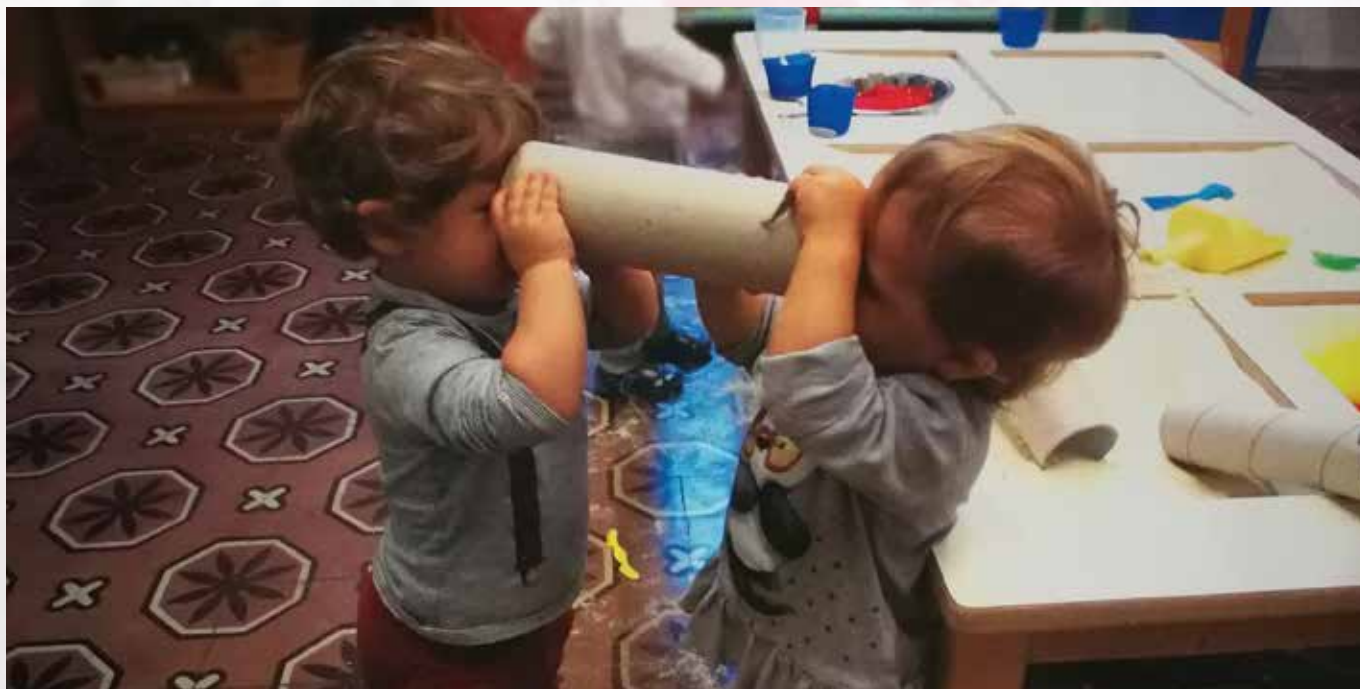
4.2 IL SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DELLA ZONA PISANA

La Zona Pisana è costituita da sei Comuni che presentano caratteristiche socio-demografiche diverse e che si differenziano per numerosità e tipologia di servizi; nella zona educativa sono infatti presenti 52 servizi di cui 19 servizi comunali, a gestione diretta e indiretta e 33 servizi privati.

Sono inoltre presenti, oltre ai nidi d'infanzia, 6 servizi educativi in contesto domiciliare e 3 spazi gioco.

La Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Zona Pisana, sulla base delle indicazioni regionali e provinciali, formula indirizzi ma garantisce il confronto continuativo fra i comuni che la compongono e con le rappresentanze dell'offerta locale integrata del sistema di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro, privilegiando il metodo della concertazione e cooperazione fra i soggetti dotati di autonomia e di competenze proprie.





Al fine di perseguire un'organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio e di consolidare il sistema integrato pubblico-privato dei servizi educativi 0-6 e una governance locale omogenea, la Zona, negli anni, ha consolidato il suo ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio dei servizi presenti sul territorio e potenziato attività e servizi di area. La Conferenza dell'Educazione e Istruzione si è inoltre dotata di un Regolamento Zonale, frutto di un percorso partecipato, di un Regolamento dell'Organismo di Coordinamento Gestionale e Pedagogico Zonale e sta promuovendo attività d'area e una formazione di area 0-6 basate sull'analisi dei bisogni rilevati dal CRED e dai Coordinamenti Comunali e scaturiti durante gli incontri dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale.

Nel sistema di governance zonale gli attori che compongono il sistema operano in modo siner-

gico al fine di promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi educativi.

Il CRED Centro Ricerca Educativa-Didattica della Zona Pisana

c/o Sds Pisana, Via Giuseppe Saragat n. 24
56121 PISA

- Referente della Segreteria Tecnica
Dr.ssa Lucina Trebbi
lucina.trebbi@uslnordovest.toscana.it
tel. 050 954037
- Coordinatrice Pedagogica Zonale - Ambito 0-6
Dott.ssa Tania Meoni
coord.pedagogico.zonapisana@gmail.com
tel. 050 954069
- Coordinatrice Educazione - Scuola - Ambito 3-18
Dott.ssa Tania Terlizzi
credzonapisana@gmail.com
tel. 050 954000

4.3 I DIRITTI DEI BAMBINI: LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi a garanzia dei percorsi di crescita dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per l'infanzia sono:

- *La Costituzione italiana*: Art. n.3- 33- 34.
- *La Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo* (New York il 20 novembre 1989), ratificata in Italia con L.176/1991
- La Legge n.444/1968 istitutiva della Scuola dell'Infanzia Statale e la Legge n. 30/2000 "Riforma Berlinguer" - Art.6
- La Legge n. 1044/ 1971, recante "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato"
- Legge 104/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- Legge 285/1997 "Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia"
- Legge Regionale 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"
- Regolamento Regionale DPGR 41/R/2013 di attuazione dell'articolo 4 bis della Legge Regionale 32/2002 in materia di servizi educativi per la prima infanzia



IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE ZEROSEI

A livello nazionale le prospettive future che riguardano l'assetto dei servizi educativi zerosei vengono disciplinate secondo:

- Legge n. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino”
- D. lgs. n. 65/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni”



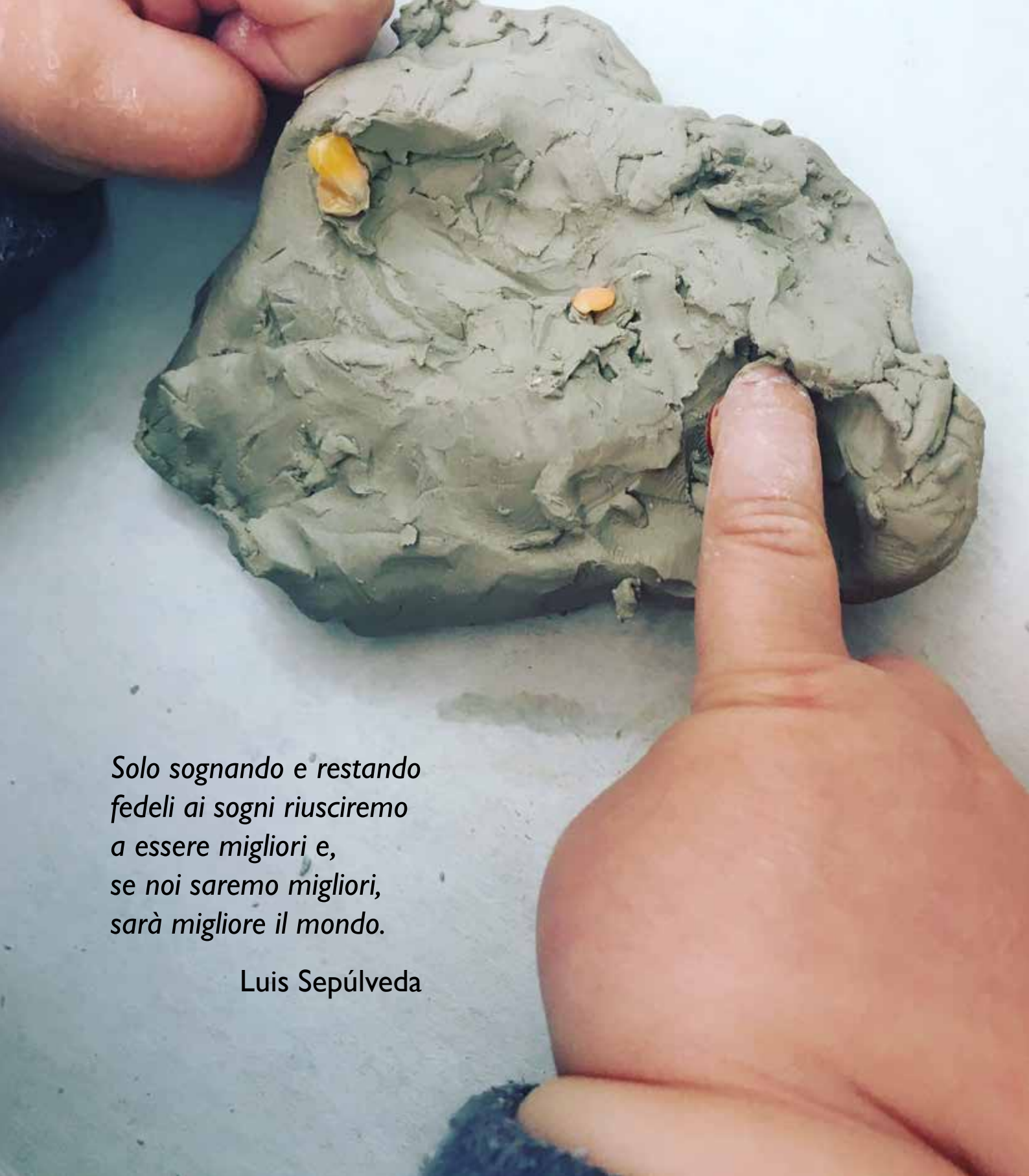
E PER CONCLUDERE SI RINGRAZIA...

Hanno collaborato con il CRED della Zona Pisana, e per esso Tania Meoni e Sonia Iozzelli, i seguenti referenti dell'Organismo di Coordinamento Gestionale e Pedagogico Zonale:

Simona Baratti, Marina Bellanti, Roberta Cecchi, Simonetta Da Prato, Chiara Dell'Antico, Sandra Felici, Mariarosaria Frediani, Barbara Frosini, Marta Galluzzo, Angela Giacobelli, Francesca Gini, Letizia Giorgi, Cristina Giovannini, Antonella Giubbolini, Veronica Lantermo, Sara Lombardi, Adriana Maria Mammino, Anna Moschetti, Roberta Novi, Melissa Palsitti, Federica Pasqualetti, Silvia Spinosa, Suor Blanca Taco.

*Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso,
ma riuscire a lavorare insieme è un successo.*

Henry Ford



*Solo sognando e restando
fedeli ai sogni riusciremo
a essere migliori e,
se noi saremo migliori,
sarà migliore il mondo.*

Luis Sepúlveda